

Riunione Crint 19.11.2025

Il giorno 19.11.2025 alla presenza dei consiglieri referenti Brenchio e Ciurcina si sono collegati i seguenti colleghi: Stefania Besson, Matteo Cucuzza, Vanessa Carnino, Tiziana Berardi, Agetzka Gasiorowska, Barbara Porta, Wisram Zreg, Ilaria Zorino, Alberto Morizio, Daniela Di Rosa.

Si presenta il praticante dott. Nelson Vollet, di Lione, praticante presso Francesco Pezone, che racconta la sua esperienza (vedi relazione allegata).

Si apre dibattito di confronto sulle differenze tra i due sistemi.

Barbara Porta informa dell'evento del 10 dicembre dal titolo "Attraversare la notte"; ricorda che la marcia sull'avvocato in pericolo nel mondo che si svolgerà il 26 gennaio 2026 alle 13:00 presso i locali del Tribunale.

Wisram propone di organizzare un ciclo di lezioni sulla redazione e deposito dei ricorsi alla CEDU a cura del prof. Lorenzo Acconciamesa.

Matteo Cucuzza ricorda che il 17 o 18 aprile (data da confermare) si svolgerà il convegno annuale dell'associazione Avvocati Piemonte-Savoia.

La prossima riunione si svolgerà solo in presenza il 17.12.25 ore 14.

Allegato

Appunti sulla formazione iniziale degli Avvocati in Francia e in Italia

Mercoledì 19 novembre, da Nelson Vollet, allievo-avvocato presso la scuola forense di Lione, tirocinante presso lo studio legale dell’Avv. Francesco Pezone, iscritto al foro di Torino

Francia e Italia accordano un ruolo primario alla funzione della professione forense nella garanzia dei diritti entro una società democratica. Per quanto in modo indiretto, la Costituzione francese consacra l'avvocato in virtù dell'articolo 16 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789: «*Ogni società nella quale la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri è determinata, non ha una Costituzione*». Inequivocabilmente l'articolo 24 della Costituzione del 27 dicembre 1947 della Repubblica italiana stabilisce: «*la difesa è diritto inviolabile in ogni stato in grado di procedimento*».

Se, in linea di massima, gli avvocati francesi e italiani evolvono all'interno di un sistema giuridico affine, sia per la concezione civilistica che per l'organizzazione della giustizia, e un andamento del procedimento simile, la professione nella sua concretezza è caratterizzata da differenze di rilievo. Così, se ciascuno di questi Paesi ha visto nel corso degli anni il numero di iscritti ampiamente incrementare - secondo una tendenza costante l'Italia conta quasi il triplo di avvocati rispetto alla Francia – il quale è passato in Francia dal 2001 al 2024 da 38 140 iscritti¹ a 77 598 (di cui 36 000 a l'ordine di Parigi), e in Italia sullo stesso periodo da 94 070 a 233 260. Tra i divari sostanziali, riguardo alla formazione degli avvocati, dal 1980 la Francia ha fatto la scelta di subordinare l'accesso alla scuola forense all'ottenimento di un esame post-universitario denominato «*esame d'ingresso al CRFPA*» (c.d *Centre régional de formation à la profession d'avocat*), selezionando sin d'ora gli allievi-avvocati eleggibili a dare l'esame di Stato al termine di un periodo di formazione.

La riunione della CRINT di mercoledì 19 novembre 2025 è stata l'occasione di discutere di questi contrasti nell'approccio alla formazione degli avvocati rispettivamente in Francia e in Italia. In un obiettivo di pertinenza e senza mirare all'esaustività, allo scopo di tracciare un paragone tra i due Paesi, tratteremo successivamente dei prerequisiti per accedere alla scuola forense (I) e dello svolgimento della formazione iniziale al termine del quale si svolge l'esame di Stato (II).

I) Prerequisiti rispettivi per accedere alla scuola forense

1 *Ministère de la Justice, DACS, Cellule Etudes, « Statistiques sur la profession d'avocat - situation au 2 janvier 2001 ».*

La specificità francese d'un accesso selettivo

Il sistema Italiano si può dire *aperto* nel senso che l'accesso alla scuola forense è concesso a tutti titolari della laurea magistrale in giurisprudenza a ciclo unico di cinque anni, cosicché l'ingresso nella professione è sancito dal solo esame di Stato conseguente al compimento degli obblighi relativi al praticantato.

Al contrario in Francia, per entrare a far parte della professione di avvocato si deve ottenere l'« esame d'ingresso al CRFPA » per il quale il candidato deve essere in possesso di una laurea triennale in giurisprudenza e di almeno un Master 1 nella medesima. Precisiamo che dalla riforma 2016² l'ammissione selettiva entro i due anni della Magistrale, ossia tra Master 1 e Master 2 è stata abolita dopo la censura massiccia dei Tribunali amministrativi in virtù del diritto alla continuità nello studio all'interno d'una stessa laurea, in modo tale che il Master consiste ormai in ciclo unico da due anni selettivo dal inizio, sul modello europeo LMD. Inoltre, dalla sessione 2025, la titolarità d'un Master 2 è ormai un requisito per iscriversi all'esame di stato (c.d CAPA)³, l'allievo-avvocato interessato (8% degli ammessi al CRFPA sono titolari soltanto d'un Master 1) potrà proseguire una formazione universitaria durante il periodo di sei mesi dedicato al tirocinio PPI anziché eseguirlo. L'esame ha luogo una volta all'anno in ogni facoltà di giurisprudenza, la fase di ammissibilità si compone di quattro prove scritte, di cui due comuni, la *note de synthèse*⁴ e diritto degli obbligazioni, e due a scelta del candidato, una di specializzazione⁵ a secondo di cui il candidato opta tra procedura civile, penale o amministrativa. Il candidato ammisible per ottenere l'esame deve superare una prova d'inglese⁶ poi il *grand oral* di libertà e diritti fondamentali.

A differenza dell'esame di stato, l'esame d'accesso al CRFPA ha un contenuto più accademico, sebbene le prove scritte prendano la forma di una consulenza giuridica il contenuto delle materie non riconduce a rigore alla pratica forense.

II) Svolgimento della formazione forense e esame di stato

Il caso dell'Italia

2 Introducendo l'articolo L. 612-6 du Code de l'éducation

3 Art. 49 de la Loi n°2023 du 20 novembre 2023 d'orientation et de programmation du ministère de la justice 2023-2027

4 Letteralmente *appunto di sintesi*, la *note de synthèse* consiste a riassumere in cinque ore un corpus di circa dodici documenti di natura diversa nel piano antitetico di due parte due sottoparte in al massimo quattro pagine manoscritte. Quel esercizio si ritrova in tutti esami giuridici, cui la magistratura o d'accesso all'alta funzione pubblica.

5 Tra diritto civile, diritto degli affari, diritto sociale, diritto penale, diritto amministrativo, diritto internazionale ed europeo o diritto fiscale (art. 5 de l'arrêté du 17 octobre 2016 fixant le programme et les modalités de l'examen d'accès au CRFPA)

6 L'arrêté du 7 novembre 2024 du Conseil National des Barreaux ha abrogato la possibilità di scegliere tra inglese, tedesco, russo, cinese, arabo classico, italiano, spagnolo, giapponese, portoghese, ebraico

Disciplinata dalla legge del 31 dicembre 2012 n°247, la formazione iniziale obbligatoria degli avvocati italiani consiste nel trascorrere un periodo d'addestramento adatto a preparare l'esame di Stato. Questo periodo di tirocinio comprende un praticantato di diciotto mesi presso lo studio legale di un avvocato iscritto all'Albo da almeno cinque anni, durante il quale il praticante dovrà contemporaneamente frequentare un corso presso gli Ordini o presso associazioni forense accreditate per un minimo di centosessanta ore, di cui parte sono dedicate alla deontologia e all'etica professionale dell'avvocato. Il contenuto della pratica viene verificato dal consiglio dell'Ordine tramite il libretto della pratica forense sul quale sono riportate le venti udienze semestrali minime a cui deve partecipare il praticante.

Per quanto riguarda l'esame di stato, si intende onnicomprensivo e risulta più stretto nel margine di specializzazione concesso al candidato rispetto all'approccio ritenuto in Francia. In effetti il candidato deve tenersi pronto ad affrontare compiti d'esame scritti in tema di diritto civile e penale per quanto riguarda la redazione di un parere, al quale alla redazione di un atto giudiziario si aggiunge il diritto amministrativo. In fase di prova orale conseguente, l'interrogazione copre le materie obbligatorie summenzionate nonché la deontologia, più due materie scelte preventivamente dal candidato.

Laddove il sistema francese d'insegnamento della giurisprudenza così come di formazione forense partecipa d'una visione specializzata del diritto, l'esame di stato in Italia sancisce un percorso omogeneo alla stregua del ciclo unico in giurisprudenza.

Il caso della Francia

Il percorso di formazione di diciotto mesi complessivi dei 4 230 allievi-avvocati per il 2024 viene diviso in tre fasi di sei mesi dedicate rispettivamente all'insegnamento iniziale preso le undici scuole degli avvocati presente sul territorio⁷, allo svolgimento del progetto pedagogico individuale (PPI), e alla pratica presso lo studio legale di un avvocato iscritto all'albo da almeno cinque anni. La formazione iniziale ha luogo una settimana su due in alternanza con un tirocinio opzionale presso uno studio legale, l'insegnamento prevede sessanta ore di deontologia, centoventi dedicate alla pratica forense, sessanta ore di gestione dello studio e all'imprenditorialità, tale insegnamento viene valutato da un controllo continuo. Va notato che il perimetro tra insegnamento pratico e insegnamento teorico è chiaramente delimitato dalla legge la quale vieta alla scuola forense la possibilità d'insegnare qualsiasi contenuto accademico in materia giuridica⁸, il

⁷ Per informazione del lettore, prese a Lille, Strasburgo, Tolosa, Marsiglia, Lione, Rennes, Montpellier, Bordeaux, Poitiers, Parigi e Versailles

⁸ Divieto stabilito dal Consiglio nazionale degli ordini (Art. 8 de la décision du 7 décembre 2023 du Conseil national

quale compete esclusivamente all'università. Per la fase di PPI, l'allievo-avvocato realizza un tirocinio presso un professionista dell'ambito giuridico affinché il praticante si familiarizzi con le professioni connesse al mestiere di avvocato, oltre ai notai e ufficiali giudiziari lo stage può svolgersi presso un servizio giuridico aziendale, in giurisdizione, o al estero presso un studio legale. Il percorso di formazione viene completato dal tirocinio presso uno studio legale per sei mesi ininterrotti per il quale, così come per il PPI, viene remunerato tra 60% e 85% del salario minimo legale in vigore a seconda di quanto personale impiega il datore di lavoro che ospita il praticante⁹.

L'esame di stato, ovvero l'abilitazione alla professione forense (CAPA) è stato riformato dal consiglio nazionale degli ordini che ha soppresso la parte scritta dell'esame che consisteva nella redazione d'un parere giuridico nella materia preselezionata dal candidato e nella redazione d'un atto giudiziale corrispondente a quella specialità. Dalla sessione 2026, la prova d'esame solo più orale consiste in un arringa di venti minuti in base a un caso del campo giuridico di una specialità preselezionata, poi in una prova orale di quaranta minuti divisa tra una discussione recante alla deontologia e all'etica professionale con la commissione, seguito da un colloquio sulla relazione dei tirocini summenzionati con la medesima giuria.

Quest'ultima versione del esame di stato, in base ai voti ottenuti durante il controllo continuo in fase d'insegnamento iniziale e l'esame orale finale, prende atto della tendenza risolutamente pratica della formazione forense in Francia. Più che una preparazione a un esame di stato sostanzialmente giuridico e altamente selettivo come prevale in Italia, il sistema francese privilegia una formazione professionalizzante peraltro permessa dall'esame d'ingresso alla scuola forense (CRFPA) molto più selettivo rispetto all'esame di Stato.

des barreaux, publiée au JORF du 8 mars 2023)

9 Entro il limite dell'applicabilità al territorio nazionale del dispositivo previsto all'art. 3 de l'accord professionnel du 19 janvier 2007 relatif aux stagiaires des cabinets d'avocats